

LA SCELTA CHE MI HA RESTITUITO IL FUTURO

Noemi Guida:

"Volevo riprendermi la mia giovinezza e i miei anni migliori"



Una diagnosi arrivata dopo anni di incertezze, la scoperta della possibilità di intervenire chirurgicamente e l'incontro con un'equipe capace di coniugare eccellenza clinica e umanità. Per riconquistare la propria giovinezza e guardare al futuro, Noemi ha trasformato la paura in scelta

NOME: **Noemi**COGNOME: **Guida**ETÀ: **22 ANNI**

PATOLOGIA: **IPERCIFOSI
OSTEOCONDROSICA
DEL GIOVANE ADULTO**

MALATTIA DI SCHEUERMANN DORSALE

DATA DELLA VISITA: **28/01/2026**GIORNO DEL RICOVERO: **17/05/2026**GIORNO DELL'INTERVENTO: **18/05/2026**

COMUNE DI RESIDENZA: **Somma
Lombardo (VA)**

CHIRURGO: **Marco Teli**

Signorina Guida, di quale patologia soffriva e quando le è stata diagnosticata?

Soffrivo di Ipercifosi Osteocondrosica del giovane adulto, nota anche come malattia di Scheuermann dorsale. Io e i miei genitori abbiamo iniziato ad accorgerci che qualcosa non andava quando avevo circa dieci anni, notando un'incurvatura anomala della schiena. Purtroppo, la diagnosi corretta è arrivata solo qualche anno dopo, poiché inizialmente i medici consultati tendevano a minimizzare il problema, ritenendolo un semplice difetto di postura legato alla crescita. Questo ritardo ha reso il percorso iniziale un po' incerto, prima di trovare finalmente la strada giusta all'età di ventidue anni.

Lei vive in Lombardia. Come è venuta a conoscenza della Casa di Cura Rizzola?

Abitando in Lombardia, non conoscevo le strutture sanitarie del Veneto, ma l'incontro con il dottor Marco Teli ha cambiato tutto. Durante la prima visita mi ha prospettato la doppia opzione di essere operata a Bologna o a San Donà di Piave. Ho deciso di non fare troppi calcoli e di affidarmi completamente alla sua scelta: decisione migliore non potevo prendere. Ricordo che la mattina del pre-ricovero ero sopraffatta dall'agitazione, ma varcare la soglia di quella struttura ha cambiato tutto: mi sono sentita subito immersa in un clima di profonda tranquillità. È stata una bellissima lezione di vita, perché ho capito che non serve a nulla voler

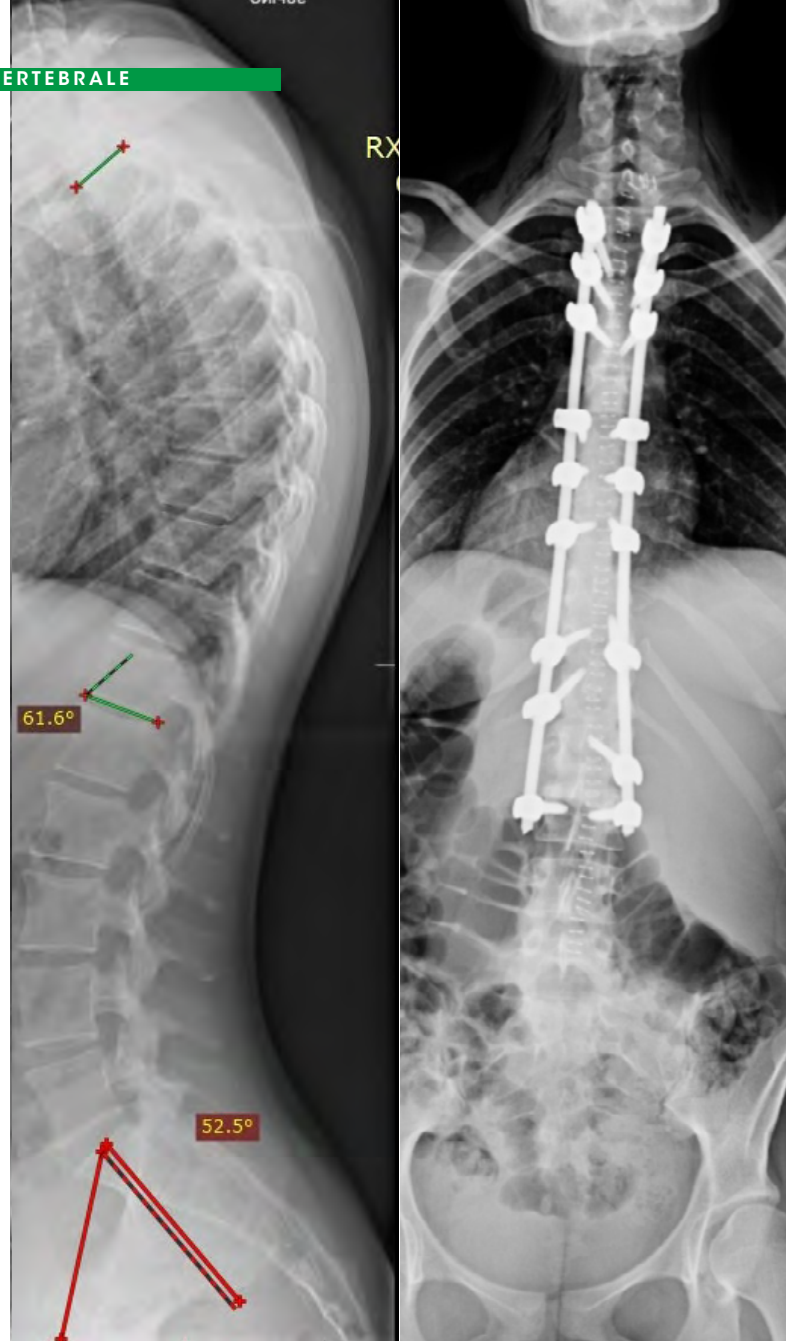
controllare ogni dettaglio, ma che a volte la cosa migliore è semplicemente lasciarsi guidare.

Oltre alla preparazione tecnica, cosa ha apprezzato del dottor Marco Teli?

Oltre alla sua indiscutibile preparazione tecnica, del dottor Teli ho apprezzato enormemente la straordinaria componente umana e l'empatia dimostrata in ogni momento. Fin dal primo approccio ha mostrato una grandissima sensibilità, mettendomi a mio agio e ascoltando con pazienza ogni mia singola paura o dubbio, prendendosi tutto il tempo necessario. In un contesto delicato come quello chirurgico, trovare un professionista capace di trasmettere così tanta sicurezza e calore fa davvero la differenza. La sua presenza è stata fondamentale per farmi compiere questo passo.

Gli interventi chirurgici fanno sempre una certa impressione. Ci può raccontare cosa l'ha convinta ad essere operata?

Sottoporsi a un intervento così importante fa certamente impressione, ma nel mio caso la paura dell'operazione era



decisamente inferiore al timore di non avere un futuro pieno. La patologia mi costringeva a continue rinunce, impedendomi di vivere la quotidianità con la spensieratezza tipica delle mie coetanee e facendomi sentire come se non avessi vissuto appieno fino a quel momento. A convincermi è stato proprio il desiderio profondo di riprendermi in mano la mia giovinezza e i miei anni migliori. La fiducia immensa che ho respirato fin da subito nel dialogo con il dottor Teli ha fatto il resto, dandomi il coraggio di scegliere il cambiamento per non dover più soffrire.

Il motto della Casa di Cura Rizzola è “la qualità è il nostro obiettivo”. In qualità di paziente lei ha percepito questo?

Ho percepito in modo assoluto e concreto il motto della struttura durante tutto il periodo della mia degenza. La qualità alla Casa di Cura Rizzola non si traduce solo nell'eccellenza medica, ma si respira nell'organizzazione impeccabile, nella pulizia degli ambienti e nella puntualità dei servizi. Ogni membro dello staff, dagli infermieri al personale ausiliario, lavora con una dedizione e una gentilezza straordinarie. Questa attenzione costante al benessere della persona prima ancora che del paziente,

dimostra come la qualità sia davvero l'obiettivo primario e quotidiano di tutta la clinica.

Che consiglio si sente di dare a chi si trova nelle prime fasi, quindi quelle dei sintomi, e si sente insicuro su da farsi?

A chi si trova nelle prime fasi di questo percorso consiglio con tutto il cuore di non arrendersi. Io stessa, a causa di diagnosi iniziali talmente superficiali da farmi sentire presa in giro e profondamente scoraggiata, avevo finito per rassegnarmi alla mia condizione, pensando che non ci fosse nulla da fare. Ho capito però che la chiave è non mollare e continuare a cercare con ogni mezzo e con tutte le proprie forze, soprattutto interiori, uno specialista preparato e attento. È un cammino che richiede pazienza, ma la figura medica capace di ascoltarvi esiste e può davvero cambiarvi la vita.

Hanno avuto un ruolo, nel suo caso, internet, i social o l'intelligenza artificiale?

Nel mio caso, internet, i social o l'intelligenza artificiale non hanno avuto alcun ruolo, poiché sapevo già di avere quella che comunemente viene definita "gobba" e non c'era molto altro da capire tramite il web. Ho sempre preferito di gran lunga il rapporto umano e i pareri degli esperti rispetto alla

tecnologia. Infatti, è stato solo grazie alle persone che sono venuta a conoscenza della possibilità di un intervento e del contatto del dottor Teli. Il suo modo di spiegarmi le cose è stato talmente esaustivo da non lasciarmi alcun dubbio, azzerando qualsiasi bisogno di cercare altre informazioni, tanto meno chiedendo a un computer.

Come sta adesso e perché ha scritto una lettera di ringraziamento al reparto che si è preso cura di lei? L'hanno fatto anche i suoi genitori, tra l'altro.

Attualmente sono in una fase di convalescenza e recupero progressivo, ma mi sento profondamente sollevata e fiduciosa per il futuro. I progressi si vedono giorno dopo giorno. Ho sentito il forte desiderio di scrivere una lettera di ringraziamento perché la gratitudine che provo verso questo reparto è immensa e meritava di essere messa nero su bianco. L'unione di professionalità medica e calore umano che ho ricevuto è qualcosa di raro, che ha trasformato un momento traumatico in un percorso di rinascita. Anche i miei genitori hanno voluto scrivere una loro lettera di ringraziamento perché da lontano hanno visto la loro figlia protetta, curata e amata come in una grande famiglia. Porto tutti nel mio cuore.

Il caso spiegato dal dottor Marco Teli

Noemi si presenta in ambulatorio accompagnata dai suoi cari all'età di 21 anni, con una storia di deformità adolescenziale e sintomi dolorosi, associati a una marcata limitazione funzionale, comparsi soprattutto negli ultimi anni. Fin dal primo incontro si instaura un dialogo diretto e sincero con lei e con il suo partner, che consente di mettere a fuoco le problematiche principali, le possibili opzioni terapeutiche e gli obiettivi realistici del trattamento. Una volta condivisi questi aspetti e valutato che i benefici attesi superano i rischi, maturiamo insieme la decisione di procedere con il trattamento chirurgico. Noemi affronta questo percorso con grande determinazione: si impegna infatti a interrompere il fumo di sigaretta, uno dei principali fattori di rischio di infezione del sito chirurgico, e completa l'iter di imaging preoperatorio presso centri specializzati. Al momento del ricovero appare serena, concentrata e pacata. Lo stesso atteggiamento la accompagna nelle prime giornate postoperatorie che, comprensibilmente, presentano momenti di difficoltà. In questa fase si lascia guidare e curare, descrivendo con lucidità le proprie limitazioni e necessità. L'intervento per una cifosi osteocondrosica di media gravità come la sua viene eseguito in maniera computer-assistita, con navigazione in tempo reale e l'ausilio di osteotomie dei segmenti più rigidi. Questo consente un

ribilanciamento della colonna vertebrale con l'obiettivo di arrestare la progressione della deformità, controllare il dolore — nel suo caso prevalentemente dorsolombare — e correggere parzialmente la deformità stessa. Le moderate perdite ematiche intraoperatorie permettono a Noemi di alzarsi dal letto e deambulare già a 24 ore dall'intervento. Il recupero fisico - quello psico-emotivo, in questo caso, è già in una fase molto avanzata - richiederà circa un mese. Entro il terzo mese Noemi dovrebbe essere in grado di svolgere tutte le attività quotidiane, con la sola eccezione di quelle sportive; a un anno dall'intervento, qualora la guarigione degli elementi scheletrici proceda come auspicabile, potrà riprendere anche le attività sportive ad alta intensità. Certamente Noemi dovrà convivere con una colonna irrigidita nel tratto dorsolombare e mettere in atto alcuni meccanismi di compenso. Tuttavia, considerando che la vertebra distale strumentata è L3, ci attendiamo una buona qualità di vita, in accordo con dati presenti in letteratura e consolidati da oltre trent'anni di esperienza clinica. Da professionisti si rimane profondamente orgogliosi di poter aiutare giovani con questa caratura morale e intellettuale. Le loro parole di ringraziamento rappresentano un balsamo per chi cura e ricordano il significato più autentico del nostro lavoro.

IL NUOVO GRUPPO INTERNAZIONALE

Nasce ESCASSg

di Marco Teli

Questo nuovo soggetto si candida a svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo e nella diffusione delle tecnologie digitali applicate alla chirurgia vertebrale



> L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEL GRUPPO

è promuovere la ricerca scientifica nell'ambito delle patologie spinali trattate chirurgicamente mediante sistemi di navigazione, robotica e realtà aumentata.

Queste tecnologie, sempre più presenti nelle sale operatorie di tutto il mondo, stanno modificando profondamente il modo in cui i chirurghi affrontano le patologie vertebrali complesse, offrendo nuove opportunità in termini di accuratezza, riduzione delle complicanze e miglioramento degli outcome clinici.

La chirurgia assistita da computer consente infatti una pianificazione preoperatoria estremamente dettagliata, basata su immagini tridimensionali e modelli virtuali del paziente. Durante l'intervento, sistemi di navigazione avanzata guidano il chirurgo in tempo reale, mentre piattaforme robotiche permettono l'esecuzione di manovre con un grado di precisione difficilmente raggiungibile con le tecniche tradizionali.

Nel panorama in rapida evoluzione della chirurgia spinale, l'integrazione tra competenze cliniche e tecnologie avanzate rappresenta oggi una delle principali direttrici di sviluppo. In questo contesto si inserisce la nascita del European Spinal Computer-Assisted Study group (ESCASSg), un gruppo di studio internazionale dedicato alla ricerca e alla promozione delle metodiche di chirurgia vertebrale assistita da computer. ESCASSg nasce dall'iniziativa congiunta di sei figure di riferimento nel panorama internazionale della

chirurgia spinale: Ahmet Alanay, Pedro Berjano, Gabriele Capo, Claudio Lamartina, Maggie Lee, Kostantinos Starantzis e Marco Teli, professionisti provenienti da contesti geografici e culturali diversi, ma accomunati da una visione condivisa:

SVILUPPARE E DIFFONDERE APPROCCI CHIRURGICI SEMPRE PIÙ PRECISI, SICURI E PERSONALIZZATI GRAZIE ALL'USO DI TECNOLOGIE DIGITALI AVANZATE.

La realtà aumentata, infine, rappresenta una frontiera emergente, capace di integrare informazioni digitali direttamente nel campo visivo del chirurgo, migliorando ulteriormente la consapevolezza anatomica intraoperatoria. ESCASSg si propone di diventare un punto di riferimento internazionale per la standardizzazione delle procedure, la validazione scientifica delle nuove tecnologie e la formazione dei chirurghi.

Tra le attività previste vi sono studi multicentrici, registri clinici condivisi, sviluppo di linee guida e organizzazione di eventi formativi e congressi internazionali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla valutazione critica dell'impatto delle tecnologie emergenti, non solo in termini di efficacia clinica, ma anche di sostenibilità economica e accessibilità.

> ELEMENTO DISTINTIVO DEL GRUPPO

è la sua natura fortemente collaborativa e interdisciplinare.

Oltre ai chirurghi spinali, il ESCASSg intende coinvolgere ingegneri biomedici, esperti di imaging, sviluppatori di software e specialisti in data science, con l'obiettivo di favorire un dialogo continuo tra clinica e innovazione tecnologica. Questo approccio integrato è considerato essenziale per affrontare le sfide future della chirurgia spinale e per tradurre le innovazioni



Il dottor Marco Teli

tecnologiche in reali benefici per i pazienti. La dimensione internazionale del gruppo rappresenta un ulteriore valore aggiunto. La possibilità di confrontare esperienze provenienti da sistemi sanitari diversi consente infatti di ampliare la prospettiva scientifica e di individuare soluzioni adattabili a contesti differenti. Inoltre, la collaborazione tra centri di eccellenza favorisce la raccolta di casistiche ampie e diversificate, fondamentali per studi clinici di elevata qualità.

> DATI INTEGRATI & AI.

In un'epoca in cui la medicina è sempre più guidata dai dati, ESCASSg si propone anche di sviluppare piattaforme condivise per la raccolta e l'analisi di informazioni cliniche, radiologiche e chirurgiche. L'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale e machine learning potrà contribuire a identificare pattern predittivi, migliorare la selezione dei pazienti e ottimizzare le strategie terapeutiche.

La nascita del gruppo di studio rappresenta dunque un passo significativo verso una chirurgia spinale sempre più tecnologica, precisa e centrata sul paziente.

Grazie alla leadership dei suoi fondatori e alla rete internazionale che si sta progressivamente consolidando, ESCASSg si candida a svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo e nella diffusione delle tecnologie digitali applicate alla chirurgia vertebrale. Per la comunità scientifica e clinica, ma soprattutto per i pazienti, si apre una nuova fase in cui innovazione e collaborazione diventano i pilastri di un progresso concreto e misurabile.